

L'agricoltura lariana cerca nuovi spazi E sboccia contro la crisi

Ad Agrinatura la rivincita del settore in provincia
Produttori e ristoratori, cacciatori e ambientalisti si trovano alleati anche nel nome dell'economia

ERBA

La filiera bosco, legna ed energia è una soluzione. Non la principale, però, per un'agricoltura che, a Como e Lecco, trova nella multifunzionalità il passaggio obbligato per crescere.

«L'agricoltura ha bisogno di spazi per svilupparsi», dice Pepino Titone (Cia Alta Lombardia). «È come se l'agricoltura fosse in trincea - spiega - visto che l'edilizia occupa buona parte delle zone pianeggianti e il bosco avanza, a discapito dei terreni potenzialmente coltivabili. Se vogliamo prodotti a chilometro zero è necessario sostenere il ruolo primario del settore agricolo. Diversamente, i pascoli non saranno più utilizzati e i pochi terreni rimasti saranno preda della speculazione».

Cosa serve

Non a caso, proprio la Cia - conferma Titone - ha denunciato alla magistratura e alla Corte dei conti il mancato utilizzo di aree dell'Alto Lago assegnatarie di contributi comunitari in assenza di effettiva attività agricola.

Il messaggio che arriva dall'edizione numero 12 di Agrinatu-

ra è all'insegna della condivisione di una politica comune a favore del territorio e del suo utilizzo. Ci sono associazioni di categoria un tempo contrapposte, ambientalisti e cacciatori, ristoratori e produttori, uniti con l'obiettivo di valorizzare un territorio - quello rurale del Lario - fonte di occasioni economiche.

Cresce inoltre il terziario verde che punta sull'agriturismo

«Per crescere e svilupparsi - analizza Angelo Onesti (Confagricoltura Como) - l'agricoltura ha bisogno di un ambiente curato e ben gestito».

E ancora: «Quest'attività si è profondamente modificata col passare del tempo e, accanto alla coltivazione e all'allevamento, affianca numerosi servizi che traggono beneficio da un territorio controllato e tutelato. L'agricoltura si rivolge oggi a nuovi bisogni: natura, sfogo e serenità rappresentano valori aggiunti

importanti, che avvicinano i giovani all'attività agricola».

Le attività

Non essendoci spazio per covazioni estensive, la multifunzione delle aziende agricole permette attività secondarie, ma a dare «la necessaria redditività agli occupati».

Si tratta del cosiddetto terzo verde, formula che considera l'agriturismo e la trasformazione (con successiva vendita) di prodotti elementi indispensabili per garantire il raggiungimento del sufficiente equilibrio economico di aziende piccole.

«L'ecosistema agricolo - sostiene Emanuele Bezzi (Colcavretti) - è un insieme di attivi che vanno da quelle tradizionali all'effettuazione di servizi quali la manutenzione dei boschi, mantenimento dei tracciati e corsi d'acqua, la gestione di alcuni servizi urbani, tra cui il verde e la pulizia della neve». ■ A. Gaf

Sul sito web

GUARDA LE FOTO
E I DIBATTITI
DI AGRINATURA

● laprovinciadicomodo.it

